

VELENI E INCHIESTE

Deferimenti e frasi antisemite Seregno calcio senza pace

Mentre la Federcalcio deferisce l'ex direttore generale Ninni Corda, e due giocatori finiti ora fuori rosa, spuntano nuove chat dai toni violenti e antisemite tra l'ex presidente Davide Erba (che ha da poco ceduto la società) e altri componenti della squadra. Non c'è pace per il Seregno calcio, penultimo in classifica nel girone A di serie C.

«Gli vanno tagliati i capelli, compro la macchinette. Come gli ebrei», scriveva Erba su WhatsApp nella chat con i suoi giocatori. Intanto, Ninni Corda ha fatto causa al suo ex datore di lavoro dopo essere stato esonerato. Prosegue l'inchiesta penale della Procura di Monza su quanto accaduto nel club brianzolo.

a pagina 9

Deferimenti e frasi antisemite A Seregno il calcio è senza pace

La Federazione punisce l'ex dg Corda. Prosegue l'inchiesta della Procura di Monza

MONZA L'invito a portare risultati in campo parlava chiaro: «Se non iniziamo a vincerle tutte, mazze da baseball. Dobbiamo picchiare lo spogliatoio». E, in caso di sconfitta o pareggio, la «punizione» suggerita dal presidente Davide Erba (creatore della chat privata «Seregno vincere o morire») era chiara: «Via i capelli. Rasati a zero. Come gli ebrei». Con tanto di foto a corredo. Che siano sbruffonate o mano lo accerteranno i magistrati. Ma questi nuovi particolari sul presunto «metodo Seregno» rappresentano un'altra conferma del pessimo clima all'interno della società calcistica brianzola, sfociato a dicembre in denunce reciproche, nello scontro aperto tra l'allora presidente Erba e l'ex direttore sportivo Ninni Corda, oltre che nell'inchiesta penale condotta dalla procura di Monza, guidata da Claudio Gittardi, che al momento ipotizza i reati di diffamazione, minacce e violenza privata.

La prima risposta, nello scandalo che ha travolto la società di serie C (al

momento penultimo nella classifica del girone A), l'ha data nei giorni scorsi la giustizia sportiva, con il deferimento, da parte degli organi inquirenti della Figc, dello stesso Corda e di due giocatori, in seguito finiti fuori rosa, Cristian Anelli e Federico Gentile. L'accusa, nei confronti di Corda, è di aver imposto metodi di allenamento che istigavano comportamenti violenti, una sorta di palla a mano con ampia concessione allo scontro fisico, quindi con «regole proprie» del calcio in costume di Firenze; di aver pronunciato frasi minacciose e intimidatorie a più riprese, oltre che insulti a sfondo razziale al vicepresidente albanese, e di aver imposto metodi punitivi eccessivi, costringendo i giocatori a scendere al campo di allenamento alle sei del mattino. Verso Anelli e Gentile, invece, le contestazioni riguardano lo scontro avvenuto in campo prima della sfida con il Sudtirolo, quando altri compagni di squadra lamentarono aggressioni fisiche e gravi minacce, rivolte anche ai loro familiari (il figlio del portiere Ermanno Fumagalli, che ha cambiato squadra nel mercato di gennaio andando al

Frosinone). Notizia, questa arrivata dalla Figc, accolta con soddisfazione da Erba, che a dicembre ha annunciato la cessione del Seregno agli imprenditori laziali Giorgio Coviello e Fabio Iurato, e che ha dichiarato ad alcuni siti di informazione sportiva che la procura sportiva ha «confermato» quanto sosteneva, dandogli «piena ragione».

Su questo fronte, Corda, che ha fatto causa a Erba davanti al giudice del lavoro per il suo esonero, ha fatto sapere di «non aver ricevuto nulla dalla Federazione», dicendosi «pronto a difendersi dalle accuse», avendo già «chiesto di essere sentito mesi fa». Dopo i fatti di novembre, denunciati pubblicamente dallo stesso Erba, era stato diffuso un audio in cui il patron invitava con toni coloriti a «sbranare e uccidere gli avversari», oltre ad alcune testimonianze rela-



